

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

EVENTI >> DOMANI



Domani mattina al Miela torna FameLab, il talent show con diciannove giovani scienziati. A loro il compito di spiegare a tutti noi un argomento "complicato" che li appassiona in tre minuti

di Francesco Cardella

Il cronometro, fissato a 3 minuti, è pronto a partire: domani alle 9, al Miela, tornano a far tappa a Trieste le selezioni locali di FameLab, la competizione che sfida i giovani ricercatori scientifici con il talento della comunicazione a raccontare in pochi minuti il proprio oggetto di studio o un argomento scientifico che li appassiona. FameLab è una competizione internazionale ideata dal Cheltenham Science Festival, promossa in 28 Paesi dal British Council e coordinata in Italia da Psiquadro. A Trieste la gara è organizzata da Immaginario scientifico, Comune di Trieste, Università e Sissa. Quest'anno a salire sul palco del Miela ci saranno 19 candidati: avranno a loro disposizione tre minuti esatti e solo una manciata di parole per far emergere il proprio talento comunicativo e per trasmettere al pubblico il fascino e l'importanza della ricerca scientifica, in maniera coinvolgente e comprensibile a tutti.

Per meglio ottenere questi risultati, nei giorni scorsi i partecipanti della selezione triestina hanno avuto la possibilità di partecipare a uno stage preparatorio con l'attore Adriano Girardi, che li ha coinvolti in esercizi e prove sul palco, dando poche

Tre minuti e 19 candidati Sfida tra scienziati al Miela

A FameLab giovani ricercatori con il talento della comunicazione devono trasmettere al pubblico il fascino e l'importanza della ricerca. E resistere all'ironia dei Papu

semplici dritte per tenere sotto controllo respiro, movimento e voce, in modo da migliorare le loro presentazioni. I candidati provengono da 7 enti scientifici della regione e da 2 fuori regione: Università di Trieste, Sissa, Ictp, Osservatorio astronomico di Trieste, Ogs, Elettra-Sincrotrone, Centro di riferimento oncologico di Aviano, Università di Parma e Università di Trento. Con 10 uomini e 8 donne a mettersi alla prova, sarà interessante scoprire chi ha maggiore capacità di catturare l'attenzione della giuria, che quest'anno sarà composta dall'attrice Sara Alzetta, Nicola Bressi (direttore dei Musei scientifici di Trieste), Anna Gregorio (astrofisica all'Università di Trieste), Serena Mizzan (direttrice dell'Immagi-



Juan Manuel Carmona Loaiza, finalista FameLab Trieste 2015 (foto Goina)

nario scientifico) e da Donato Ramani (responsabile di progetto del Master in comunicazione

della scienza della Sissa).

Ad assistere allo spettacolo ci saranno 250 studenti delle supe-

riori della regione (ma lo show è aperto al pubblico e gratuito), che avranno modo di scoprire il lato più leggero della scienza e della ricerca, nonché di votare per il proprio candidato preferito. Sul palco, ad animare lo spettacolo, ci sarà inoltre la travolgente simpatia del duo comico "I Papu". Ai primi due classificati andrà un premio in denaro di 400 e 200 euro. I due finalisti avranno accesso alla finale nazionale del concorso, che avrà luogo il 26 aprile a Roma, all'Agenzia spaziale italiana. Il vincitore di FameLab Italia affronterà infine gli altri concorrenti provenienti da ogni parte del mondo nella finale di FameLab International, a giugno, a Cheltenham (in Inghilterra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENZE

Una sorpresa primaverile con il profumo delle bulbose

di Fulvia Costantinides

Di "Sorpresa primaverile con le bulbose", parlerà col supporto di immagini - alle 16.45, al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, I piano) - Vladimir Vremec, architetto paesaggista. Le bulbose, come poche altre piante, preannunciano la primavera in modo gradevole e vario nel tempo; generalmente vengono messe in massa ma pure solo a una manciata, infilate tra le altre piante, sono fonte di piacevoli sorprese di colore, fantasia e talvolta anche di magia, sia negli ambienti privati che pubblici. Vladimir Vremec, per tanti anni direttore del verde pubblico di Trieste e ultimamente artefice del roseto di San Giovanni, mostrerà come appaiono in natura, in quali luoghi di apprendimento si possono conoscere meglio e, come da sempre, vengono usate per preannunciare la primavera (e come mai oggi un po' meno). Peccato, in quanto i bulbi in gran parte costano poco. Evitando grossolani errori restano poi nel terreno per anni, se non decenni. Ecco quindi, nell'appuntamento di oggi, una carrellata sulle varie bulbose e le numerosissime varietà di tulipani, narcisi, giacinti, anemoni, crocus; il loro uso, le tante combinazioni tra loro e i modi di accompagnamento con altre piante, sono frutto di osservazioni raccolte in giro per l'Europa. E sarà anche l'occasione per rivedere immagini di colore e combinazioni di bulbose singolari nei diversi angoli di Trieste, in un passato nemmeno tanto lontano quando anche il parco di Miramare (purtroppo solo in tre occasioni: nel 1984 con "I fiori dell'Alpe Adria", qualche anno dopo con il battesimo del tulipano "Miramar" nel corso delle manifestazioni "Primavera a Trieste" e, poi, solo cinque anni fa), si presentava in una veste primaverile scintillante e frizzante grazie proprio alle bulbose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI

Gli occhi di tutto il mondo puntati sui drammi del Medio Oriente

Guerre, migrazioni, terrorismo, crisi finanziarie che pesano su scala globale: gli occhi di tutto il mondo sono puntati sul Medio Oriente e sull'Oriente con i drammi della Siria, gli attentati dell'Isis, il crollo delle borse cinesi. È su questi temi scottanti, di cui molto si parla ma di cui non si sa veramente tutto, che l'Università delle Libere Organizzazioni oggi alle 16.30, nella sede di via San Francesco 2 (secondo piano), una conferenza a ingresso libero dal titolo "Il Medio e l'Estremo Oriente". A parlare della situazione geopolitica di queste aree, con approfondi-

menti su questioni anche poco trattate dai mass media, saranno il politologo Biagio Mannino e l'informatico Bruno Pizzamei.

Mannino ha effettuato studi inerenti la questione della comunicazione pubblica d'impresa, l'urbanistica, l'economia e la finanza. Esperto di comunicazione e formazione degli anziani, oltre che collaboratore del Circolo Istria, ha pubblicato il volume "Sono andato via", dove si ripercorre il dramma dell'esodo. Politologo e pubblicista, tiene un interessante blog, "Il vento di nord est".

Alpi Giulie Cinema, tempo di "Scabiosa"

Serata di premiazioni oggi al Knulp con una lunga carrellata di pellicole



La pellicola "Gringo Escquiador"

Alpi Giulie Cinema saluta e lo fa oggi, al Knulp, con la consegna del Premio Alpi Giulie Cinema "La scabiosa trenta" riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente).

Il programma della giornata, a ingresso libero, prevede la proiezione - alle 18 - di "Fuga in alta quota", diario di un trekking nelle Alpi Carniche della comunità per adolescenti "Il mulino di Aquileia"; "Timavo e il fiume invisibile", documenta-

rio che ricalca una parte del percorso ipogeo del Timavo in mountain bike; "Yggdrasil", un anno di andar per foreste volando tra strette pareti rocciose; "Ritorno al Mesolitico" in cui si racconta una giornata trascorsa in Tanzania con la tribù degli Hadzabe, che tra caccia e raccolta, vive in perfetta sintonia con l'ambiente; "Himalajska Zgodba", le storie degli alpinisti sloveni che parlano della loro specifica esperienza nel scalare la vetta più alta al mondo.

Alle 20, le premiazioni con la consegna della "Scabiosa trenta 2016" e del premio per il mi-

glior soggetto "Luigi Medeot". Alle 20.30 "Why", due mesi incredibili in kayak lungo i fiumi che scorrono in Cile e Argentina; "Liberi di scegliere", chiodatura dal basso e prima libreria della via "liberi di scegliere" sul monte Robon nel gruppo del Canin; "Gringo Escquiador", spedizione tra le montagne della Cordillera blanca in Perù; "Guerra in montagna", in cui attraverso immagini e filmati d'archivio viene ricostruita la vita e le difficoltà del soldato ad alta quota. Saranno presenti registi, sceneggiatori e protagonisti delle produzioni presentate.